

L'ANALISI

Paesi più ricchi del mondo, a partire dagli Usa, si faranno carico di dare vaccini a tutti i Paesi poveri

Il bazooka economico dei grandi della Terra

*La strategia non poteva essere che una forte ripresa a qualunque costo
L'enorme massa monetaria farà salire l'inflazione e diminuire il debito*

Errori da non ripetere

Negli ultimi trent'anni la crescita è stata fatta pagare al pianeta facendo crescere le disuguaglianze

In Italia

I nostri partiti lascino da parte le piccole bandierine e sfruttino questo tempo per rifondarsi

DI **PAOLO CIRINO
POMICINO**

La riunione del G7 in Cornovaglia si è svolta all'insegna di un grande ottimismo. Come avvenne dopo la seconda guerra mondiale anche dopo questa pandemia che ha procurato milioni di morti ovunque nel mondo la decisione dei grandi della terra non poteva che essere orientata verso una forte ripresa della economia mondiale, costi quel che costi. Ed infatti costerà moltissimo non solo riacciuffare una ripresa mondiale ma anche cambiare il profilo identitario della nuova stagione di crescita.

Negli ultimi trent'anni la crescita mondiale la si è fatta pagare al pianeta, saccheggiando la terra, l'aria ed il mare, ed alla parte più debole della popolazione mondiale facendo crescere a dismisura le disuguaglianze tra le nazioni e dentro le singole nazioni. Secondo le ultime statistiche l'1% della popolazione mondiale oggi controlla il 50% della ricchezza mondiale. Il mondo potrà continuare a marciare in questa direzione? Il quadro che il G7 ha di fronte è uno scenario di morte, di miseria e di disastro ambientale. La risposta non poteva, dun-

que, che essere quella che sembra sia stata tanto che per la prima volta i sette paesi più ricchi del mondo vogliono farsi carico di dare vaccini a tutti i paesi poveri del mondo a cominciare dagli USA il cui presidente Joe Biden ha promesso un miliardo di fiale da donare ai paesi bisognosi.

Dunque ripresa economica, solidarietà e ambientalismo, queste le coordinate da seguire e da far seguire a tutti gli altri con una offensiva di persuasione. Le misure finanziarie sono state già prese considerando che Biden ha già stanziato 6 mila miliardi di dollari in aggiunta agli oltre 2500 già stanziati da Trump e dallo stesso Biden appena insediatosi. L'unione europea più parco ha già stanziato oltre 1500 miliardi tra recovery fund, Sure, bilancio europeo e altre misure minori che vanno ad aggiungersi agli stanziamenti dei singoli Stati nazionali. Questa enorme massa monetaria introdotta nelle economie internazionali daranno anche una impennata all'inflazione che, se temporanea e contenuta, aiuterà a ridurre il debito sul piano reale. Che questa sia la linea ad oggi delle banche centrali lo dimostra la Federal Reserve americana che con un'inflazione al

5% nel mese scorso non ha ritenuto di adottare provvedimenti raffreddanti l'economia. In questi prossimi mesi crescita, inflazione e debito andranno strettamente monitorati con la stessa coesione politica mostrata in Cornovaglia dai 7 paesi più industrializzati del mondo.

C'è naturalmente l'altra parte del mondo, l'intero Oriente guidata dalla Cina e a seguire dall'India e dai paesi minori tecnologicamente avanzati. La Cina crescerà un po' meno delle attese ma sempre a livelli alti e il confronto tra l'Occidente e l'Oriente mai come in questo momento dovrà avvenire togliendo dal tavolo tutte le questioni politiche che avvelenano i rapporti tra macro aree a cominciare dalle politiche di potere della Turchia di Erdogan nel mediterraneo e nel medio oriente. Sembra sia cresciuta la consapevolezza che c'è un destino del mondo che può sfuggire di mano a tutti, in particolare sul terreno dell'inquinamento dell'aria e della Terra e quindi del clima e a consolidare questa consapevolezza dovranno impegnarsi innanzitutto le grandi religioni monoteiste come sta già facendo papa Francesco. Se mai un giorno il nostro destino dovrebbe



be sfuggirci di mano non ci saranno politiche di potere che potranno essere giustificate perché ciascuno governerebbe miseria, macerie e tensioni sociali gravissime.

Su questo terreno l'Italia e l'Europa potranno svolgere un ruolo fondamentale ed in questo frangente Mario Draghi dà al governo italiano quella autorevolezza smarrita da quasi trent'anni. Saggezza vorrebbe dunque che i nostri partiti dinanzi a sfide così tremende sostenessero Draghi per tutto il tempo necessario lasciando da parte le piccole bandierine e cogliendo, invece, questo lasso di tempo per rifondare se stessi sul terreno della democrazia e della cultura dismettendo la vergogna di partiti personali con nomi da Disneyland e privi di ideali e di passioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo
I leader del G7
in una foto
di gruppo
in Cornovaglia